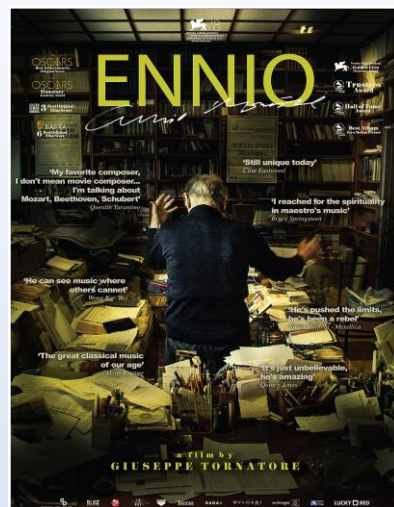


# Cineteatro Stella

Sala d'essai  
«il cinema da scoprire»

## ENNIO



**REGIA** DI GIUSEPPE TORNATORE CON ENNIO MORRICONE, QUENTIN TARANTINO, CLINT EASTWOOD, OLIVER STONE, WONG KAR-WAI. **GENERE** DOCUMENTARIO, ITALIA 2021, DURATA 150'.

Un documentario sul leggendario compositore Ennio Morricone.

### Giuseppe Tornatore

«Il rapporto tra musicista e regista non è una legge assoluta, dipende dai caratteri. C'è il regista che finisce il film, glielo fa vedere, si fida perché sa che Morricone musiche brutte non ne fa e non gli dice niente, quello gli fa le musiche e magari ne fa una in più per dargli la possibilità di scegliere. Ma questo a Ennio non piaceva. Curiosamente, proprio una delle cose che più gli dispiacevano era che frequentemente, la maggior parte delle volte, i registi non si intendessero di musica. A lui dispiaceva questo, perché gli sembrava una fatica dolorosa il fatto di dover concepire qualcosa che il regista poteva capire quando era ormai troppo tardi. Infatti diceva "I registi certe volte la devono subire la musica". Però nell'equilibrio del rapporto, e adesso parlo di me, io sentivo che fosse sbagliato lavorare con un grande musicista cercando di imbrigliarlo in degli orizzonti sicuramente legittimi, dettati dalla consapevolezza del regista rispetto alla storia che sta raccontando, ma che tradotti in musica, quindi in un linguaggio che non è proprio del regista, devono necessariamente risultare dei limiti illogici, che non stanno in piedi. .»

### Ennio

di Carola Proto - comingsoon

Ma quale Morricone viene fuori da Ennio? L'uomo innanzitutto: un essere attento, taciturno, intelligente, modesto, enigmatico, abitudinario. Molti già lo conoscevano per queste caratteristiche, ma laddove il film di Giuseppe Tornatore diventa qualcosa di nuovo e appassionante è nella messa in risalto della pura genialità di Ennio Morricone, che scriveva note anche sulle tovaglie di carta dei ristoranti, che creava melodie nella sua testa, che traeva spunto dal verso di un animale o dal rumore di un barattolo o di ferraglia. Forse non importa sapere che Stanley Kubrick ha chiamato Ennio per Arancia Meccanica e che è stato il Maestro ad arrangiare "Se telefonando" e "Abbronzatissima", quando lavorava per la RCA, ma è bellissimo e commovente scoprire il dramma che il figlio di un suonatore di tromba costretto a frequentare il conservatorio ha vissuto per quasi tutta la vita a causa dell'atteggiamento di rifiuto del suo maestro Goffredo Petrassi, che riteneva la composizione per il cinema uno svilimento della musica stessa. Proprio questo snobismo da parte dell'accademia ha portato Morricone a vivere la sua vita artistica come una rivalsea, come un antidoto alla paura di aver tradito i padri. La sua rivincita l'ha avuta Ennio, e parlandone in vecchiaia si commuove spesso, e noi con lui. Del resto, a inizio film, l'artista viene immortalato mentre fa la sua ginnastica mattutina, prima di entrare in uno studio dove il caos è ordine e meraviglia. Questa intimità non può non avvicinare lo spettatore.

[qui puoi leggere l'articolo completo](#)